

COSA E' IL PENSIERO ?

Come diventa possibile impostare una strategia per modificarlo !

"La misura in cui le leggi della matematica si riferiscono alla realtà non sono certe. E nella misura in cui sono certe, non si riferiscono alla realtà." A.Einstein – "Geometry and Experience"



La scienza contemporanea prima di ricorrere al algoritmi matematici quantitativi necessita di porsi la domanda su come migliorare la qualità del pensiero. Infatti viviamo in un mondo che conosciamo attraverso la struttura cerebrale che modificandosi determina la qualità delle modalità di pensare.

Il pensiero è il fondamento della conoscenza, pertanto il passaggio contemporaneo tra la società industriale, ormai in netta crisi di obsolescenza, e la futura società della conoscenza necessita di porsi la domanda in cosa consista il pensiero.

Purtroppo nel III° Millennio abbiamo ancora da rispondere alla domanda di come e perché il pensiero, e più in generale la coscienza di pensare, sfuggano a una valida determinazione di come sia migliorabile l'attività di pensare, che è basata su la elaborazione cerebrale della informazione, in modo da far avanzare coscientemente lo sviluppo delle nostre modalità di conoscere.

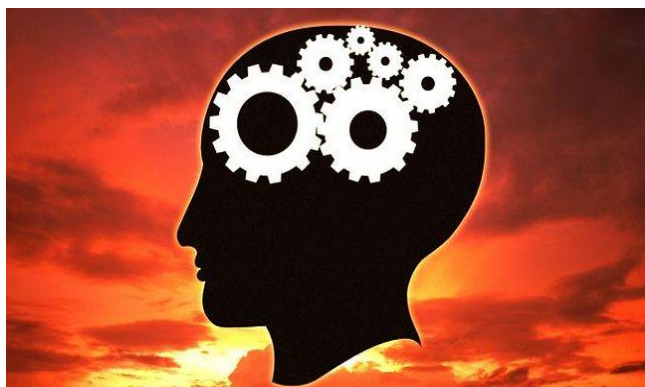
Riflettendo ancora oggi su tale tematica iniziata con la storia stessa dell'umanità, purtroppo dobbiamo constatare che oggi le nostre modalità di pensiero, vengono arbitrariamente condizionate dal far riferimento ad un "paradigma meccanico" che è stato acquisito durante tutta l'epoca industriale; infatti rispetto alla domanda cosa è il pensiero tale paradigma ci conduce a comportarci come chi cerca altrove il cappello che ha sulla testa.(1)

La domanda su come possiamo modificare le nostre riduttive modalità di pensare oggi è decisiva proprio in quanto oggi viviamo in un momento critico dello sviluppo, che trova una delle sue cause nella pedissequa accettazione dei criteri di interpretazione meccanica della scienza e della tecnologia, la cui persistenza comporta, con tutta evidenza, il continuo degrado della biosfera.

Tale degrado è infatti radicato in una logica di sfruttamento sistematico della natura che è ancora considerata dalla scienza e dalle tecnologie, come un oggetto sostanzialmente estraneo alla soggettività del pensiero che certamente caratterizza l'evoluzione della natura umana.

Ricordiamo che il paradigma della "scienza meccanica" ha assunto come valida ed inconfutabile l'arbitraria "dicotomia tra soggetto ed oggetto dell'osservazione", ed inoltre ha puntato l'osservazione prevalentemente verso l'esterno nella ricerca di quantificare una oggettività indipendente dal soggetto.

Infatti anche quando si osserva il funzionamento del cervello, questo diviene considerato come un oggetto di osservazione in quanto l'informazione acquisita viene comunque letta nel quadro delle concezioni meccaniche. (1)



Quindi il meccanicismo imperante e' di fatto il limite concettuale da superare in quanto assume la funzione di mettere la testa pensante dentro un casco di protezione dall' indagine su cosa significhi il pensiero ; di conseguenza resta difficile domandarsi come le nostre modalita' di pensare possano essere modificate per rispondere alle domande di come costruire la societa della conoscenza.

Comunque oggi giorno l' emergenza di una maggior consapevolezza della reciprocità tra le concezioni dello sviluppo e la sostenibilità della vita e quindi anche della nostra sopravvivenza, pongono le condizioni per ricercare una rinnovata concettualità scientifica i cui assunti e principi paradigmatici possano divenire più adatti a sviluppare un'ampia condivisione di conoscenza finalizzate a modificare il vecchio riduzionismo del paradigma meccanico della scienza.

Naturalmente il pensiero non puo essere confuso con la attivita' bio-elettrica , ne con le trasformazioni bio-chimiche alle sinapsi, poiche' il pensiero e il prodotto delle interazioni cerebrali tra energia (E) e Materia (M) che sono il supporto della elaborazione di informazione. (2)

Dato che il cervello per pensare elabora informazione (*etimologicamente l' azione di prendere prendere forma = In-forma-azione o In-Form-Azione*) , per capire come si forma il pensiero diviene prioritario fornire una valida re-interpretazione del concetto di informazione proprio in quanto esso correla soggetto ed oggetto in un sistema coerente. (3)

Purtroppo anche il concetto di "informazione" non ha ancora una definizione appropriata perche' il paradigma meccanico di riferimento, essendo sostanzialmente basato sul rapporto tra Energia e Moto, ha un effetto condizionato lo sviluppo della mente creativa in quanto ha solo permesso solo di considerare la "informazione" solo come: "qualcosa , non ben definito , che viene trasmesso o comunicato", senza approfondire il valore intrinseco della Informazione, quello cioe' che permette fisicamente di organizzare la interazione con la Energia e la Materia perseguendo criteri di "In-Form-Azione".

Ad es. nelle "scienze della vita" aver ammesso che solo il DNA contiene Informazione Genetica non comporta l' avere conoscenza di cosa sia la vita . Infatti sappiamo per certo che la conoscenza dell' intero genoma "non" e' sufficiente a capire la vita di un organismo, che in particolare dipende da la differenziazione cellulare la quale "non" e regolata dal DNA, ma da complessi sistemi bio-catalitici di trascrizione e trasduzione simultanea ed interattiva delle complesse informazioni genetiche ed epi-genetiche.

Tale complessita' di elaborazione della informazione, che specificamente avviene anche nel nostro cervello, fino ad oggi non e' stata interpretabile sulla base delle conoscenze meccaniche che sono state fondate sul vecchio dogma della biologia limitato dall' idea che la vita dipendesse solo dal trasferimento della informazione genetica. (4)

In particolare oggi la rilevanza dei processi comunicativi nella societa che si avvia alla costruzione della futura societa della conoscenza, "non" puo' piu' considerare sufficienti gli studi sulla teoria della informazione basati unicamente trasferimento unidirezionale di informazioni da una sorgente a un ricevitore , in quanto essi escludono a priori come la comunicazione diventi significato innovativo mentalmente condivisibile.

Da tali riflessioni e' nata in Egocreatet la esigenza, di strutturare la formazione di un nuovo paradigma sulle relazioni tra "Energia /Materia ed Informazione" in modo che sia utile allo sviluppo contemporaneo alla transizione tra la vecchia societa industriale e la emergenza di nuove soluzioni di riconversione del sistema produttivo .(5)

Per discutere questa impostazione concettualmente innovativa, Egocreatet e collaboratori del "Quantum Art Group Italy" , propongono di discuterne al convegno del 30/Sett/11 sul tema :**4th Quantumbionet Workshop** che si terra presso la Università degli Studi di Milano, Campus di Crema, Dipartimento di Tecnologie dell'Informazione ,via Bramante 65 ,26013 Crema (CR), dove spero di incontrare molte persone che interessandosi di "arte e scienza" vogliano modificare coerentemente le attuali limitazioni del pensiero.

- (1)- Crisi del Meccanicismo : <http://www.edscuola.it/archivio/lre/MECCANICISMO.pdf>
- (2)- Energia di Informazione : http://www.caosmanagement.it/art62_04.html
- (3)- Informazione e Cervello : <http://www.edscuola.it/archivio/lre/cervello.html>
- (4)- What means Life: http://www.edscuola.it/archivio/lre/what_means_life.htm
- (5)- Nano-Idee-Innovative : <http://www.psicolab.net/2011/nanotecnologie-sviluppo-lavoro/>

--> 08/SETT/11- Paolo Manzelli : [<egocreanet2011@gmail.com>](mailto:egocreanet2011@gmail.com)